

miliardi nel prossimo triennio, di cui 335 in attivo fisso (macchinari e strutture) e 200 in ricerca e sviluppo sembra che vi sia l'intenzione di non più realizzare le nuove officine meccaniche per cui fin qui l'azienda si era costantemente impegnata sottoscrivendo gli accordi di programma sopracitati;

come riportato da numerosi giornali nazionali il Ministro dell'industria si è dichiarato disponibile ad istituire un tavolo presso il ministero al fine di raccordare le volontà della nuova proprietà Piaggio con le esigenze rappresentate dai lavoratori, dalle organizzazioni sindacali e dalle istituzioni (comune, provincia e regione);

impegna il Governo:

1) a dare avvio, non appena la verifica degli analisti avrà termine, a un tavolo fra Governo, proprietà, sindacati e istituzioni sulle prospettive industriali del gruppo anche in riferimento agli impegni assunti nel corso del processo di ristrutturazione dell'azienda e alla luce dei propositi di investimento recentemente formulati dall'attuale presidente di Piaggio spa ingegner Barberis a nome e per conto di T.P.G.;

2) a promuovere tutte le iniziative utili, anche in questa fase di passaggio della proprietà dell'azienda, ad assicurare una prospettiva industriale alla Piaggio spa, marchio di fama internazionale, e a salvaguardare i livelli occupazionali, i quali hanno registrato un pesante ridimensionamento nel corso dell'ultimo anno e mezzo (meno 800 unità circa);

3) a verificare, al fine di addivenire ad un quadro significativo di azioni volte al rilancio e allo sviluppo dell'azienda, e quindi a fronte di precisi impegni della nuova proprietà, l'aggiornamento e la ridefinizione del contratto di programma di cui alla delibera Cipe 18 dicembre 1996;

4) a considerare nel tavolo della trattativa quanto già stabilito in sede di accordo di programma del gennaio 1997 in relazione alle esigenze di ampliamento e

ristrutturazione dell'azienda con particolare riguardo alla realizzazione delle nuove officine meccaniche nell'ex area militare aeroportuale, anche considerando l'attuale infelice ubicazione a ridosso del centro della città.

(7-00796) « Manzini, Brunale, Carli, Ruggeri, Pistelli, Marco Fumagalli, Buglio, Evangelisti, Eduardo Bruno ».

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere - premesso che:

secondo le stime operate dalla Svimez con suo modello econometrico-biregionale nel 1999 il PIL aumenterà dell'1,5 per cento nel centro nord e dello 0,9 nel Mezzogiorno riaprendosi il divario di crescita a sfavore dell'area meridionale;

lo stesso rapporto Svimez 1999 rileva tra l'altro come nel periodo 1992-1998 l'occupazione meridionale è diminuita in media dell'1,3 per cento all'anno perdendo in questi ultimi sette anni 617 mila unità di lavoro: un risultato peggiore anche in termini assoluti di quello dell'area centro-settentrionale (-568.000 unità);

il rapporto rileva inoltre come una politica industriale che si ponga obiettivi di modifica della specializzazione esistente a favore di iniziative più innovative e con effetti propulsivi e duraturi sui sistemi locali ha bisogno di strumenti che le consentano di mobilitare l'insieme dei soggetti pubblici e privati la cui cooperazione è essenziale per determinare condizioni favorevoli allo sviluppo; inoltre, alcuni strumenti negoziali come i contratti d'area e i patti territoriali che hanno avuto un inizio molto stentato e sono stati oggetto di nu-

merosi aggiustamenti normativi e procedurali, hanno determinato incertezze operative;

emerge in particolare dal rapporto Svimez che per i contratti d'area la gran parte delle iniziative progettate è ferma; a Manfredonia solo 3 imprese sulle 11 che avevano sottoscritto il contratto sono operative e hanno dato luogo a 71 assunzioni sulle 373 previste; a Gela su 8 iniziative previste ne è partita una sola con 19 addetti; a Torre Annunziata gli occupati sono 70 su 404 previsti; a Crotona il cui contratto è stato siglato il 3 marzo 1998 non è stato creato alcun posto di lavoro —:

quali siano le sue valutazioni sui risultati finora raggiunti nell'occupazione nel Mezzogiorno attraverso i nuovi strumenti operativi e la cosiddetta «nuova programmazione» e se non ritenga che una gestione decentrata e discrezionale della politica industriale rischia di dar vita a interventi poco qualificanti per lo sviluppo determinando l'effetto negativo di una ripresa del movimento migratorio;

quali concrete iniziative intenda assumere per creare occupazione concreta e duratura favorendo una forte ripresa degli investimenti volti ad accrescere la dotazione del capitale produttivo.

(2-01965) « Tassone, Volontè, Teresio Delfino, Grillo ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e dell'interno, per sapere — premesso che:

sul quotidiano *Il Foglio* di martedì 28 settembre viene illustrato lo scontro in atto tra opposte organizzazioni criminali che vedono da una parte unite la Sacra Corona Unita e la 'Ndrangheta, con il beneplacito della Mafia e della criminalità del Monte-

negro, e dall'altra, in concorrenza, i clan albanesi, alleati con la Camorra napoletana;

nella guerra navale che si prevede possa scoppiare da un momento all'altro tra i due gruppi contrapposti nel canale di Otranto, *Il Foglio* rivela che stanno per arrivare in Montenegro « nuovi scafi costruiti a Ravenna, blindati, lunghi 18 metri, con tre motori, che fanno volare le imbarcazioni a 50 miglia orarie a pieno carico e saranno opportunamente attrezzati con mitragliatrici pesanti e bazooka... » —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per evitare non solo che il canale di Otranto diventi il territorio di scontro tra bande, ma anche che la « potenza di fuoco » dell'apparato bellico messo in campo da tali bande non sia tale da mettere a repentaglio perfino la navigazione in tutto quel tratto di mare.

(2-01966) « Casini, Giovanardi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa si sarebbero tenute riunioni ad alto livello tra i servizi segreti italiani ed inglesi del MI5 che hanno gestito il transfuga del Kgb Vasily Mitrokhin per verificare la fondatezza delle sue rivelazioni;

sarebbe stata fornita una lista di nomi di italiani, compresi giornalisti, che lavoravano per i sovietici —:

se tale lista sia stata consegnata alle autorità italiane e se sia stata protocollata;

se non ritenga di rendere noti i nominativi dei personaggi coinvolti;

se, alla luce delle notizie e delle clamorose rilevazioni che stanno giungendo dagli archivi del Kgb, contenute nel libro « the Mitrokhin archive » e che fanno riferimento anche al ruolo avuto da un Ministro della Repubblica, non ritenga di

rivelare il nome di questo Ministro anche per meglio comprendere il ruolo rivestito e quello che potrebbe avere.

(2-01967) « Tassone, Volontè, Teresio Delfino, Grillo ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

PISTONE. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel ha realizzato nel territorio del Comune di Latera (Viterbo) una centrale geotermoelettrica, della potenza a pieno regime di circa 40 mw, entrata in funzione lo scorso mese di maggio;

in data 31 maggio il sindaco di Latera ha chiesto alle Asl di competenza, di monitorare l'area per accertarsi che le emissioni della centrale non fossero nocive per l'uomo e per l'ambiente circostante;

i vapori emessi da questa centrale durante il periodo di produzione, hanno provocato alla gente del posto, disturbi di varia natura (cefalee, nausea, disturbi intestinali, irritazioni agli occhi e alla gola), a causa delle emissioni di gas di scarico della centrale. Il giorno 6 agosto, sono stati segnalati disturbi in centri abitati a sud del lago di Bolsena, fino al comune di Montefiascone, che dista dalla centrale oltre 20 Km;

il 9 agosto l'Enel provvedeva a sospendere l'attività della centrale, sembra a causa del malfunzionamento di una turbina;

i sindaci del comprensorio interessato dalle emissioni della centrale, con le autorità della provincia, delle Asl di competenza, nonché con un comitato di cittadini hanno chiesto che la chiusura della centrale sia mantenuta fino a

quando non sia stato effettuato un monitoraggio, da parte della regione e dal ministero della sanità, per stabilire se la centrale sia stata costruita a norma, se l'emissione di gas fosse nei limiti previsti dalla legge e soprattutto se l'attività della centrale provocasse una seria perturbazione ambientale sia nel comune di Latera sia nelle località limitrofe dove tutti hanno avvertito per diversi giorni maleodoranti presenze di gas —:

se siano a conoscenza di quanto accaduto nel territorio del comune di Latera e quali provvedimenti intendano adottare nei confronti dell'Enel affinché si trovino le soluzioni atte ad evitare ulteriori danni alla salute delle persone e all'ambiente.

(3-04324)

ALOI e NAPOLI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

lo stabilimento Isotta Fraschini ha, di recente, subito un provvedimento fallimentare, rivelandosi, di fatto, un altro motivo di tensione e disagio sociale;

a causa, infatti, di un'ennesima, miope strategia industriale, 250 famiglie si sono ritrovate nel limbo della cassa integrazione, dopo aver coltivato la speranza di un'attività lavorativa finalmente stabile;

non è mancato l'intervento dei sindaci delle comunità locali, maggiormente interessate da questa situazione —:

se vogliono affrontare una situazione complessa, cercando di progettare linee di vero sviluppo ed evitando inutili soluzioni, puramente contingenti e settoriali e garantendo, comunque, i posti di lavoro necessari, se non indispensabili in una realtà socio-economica, quale è quella di Reggio e della sua provincia, già penalizzata da una drammatica vicenda occupazionale. (3-04325)